PRIMO PIANO



I celebri barattoli de gli Aironi


L'ingresso di Eataly a Manhattan

CON L'ANFFAS

Cocktail inclusivo dal Biellese arriva a Greggio

Il progetto biellese del cocktail inclusivo «My Own» arriva in provincia di Vercelli. A Greggio, a «il Bar», è possibile ordinare il drink blu, nella versione alcolica o analcolica, pensato da Anffas Biellese per sostenere i progetti rivolti sia alle persone con disabilità, sia alle loro famiglie. I titolari del bar, Catia Bianchini e Mirco Caruso, infatti hanno aderito all'iniziativa benefica che dalla scorsa primavera ha visto partecipare diversi bar tra Biella e Cossato. «Una scelta che rafforza ancor di più la nostra determinazione e l'impegno costante - spiega la presidente di Anffas Biellese, Alexandra Tiboldo Mura -. Abbiamo accolto la richiesta di Catia e di Mirco con immenso orgoglio, in quanto il cocktail inclusivo "My Own" non deve avere confini e chiunque voglia sostenerci sarà portatore di cambiamento». M.ZO.—



La presidente di Ente Risi, Natalia Bobba, lancia l'allarme dopo i due rapporti pubblicati dalle Nazioni Unite DEVECCHI

L'Ente Risi lancia con l'Onu l'ultimo appello sull'importazione da Paesi incontrollati
"Un paradosso etico, l'Italia è sottoposta ai più rigorosi standard internazionali"

"In Cambogia e Myanmar crimini e tariffari agevolati"

calo si è sentito in maniera significativa rispetto agli altri anni: si percepiva un'atmosfera di prudenza, quasi un "aspettiamo per vedere cosa succede e poi ci regoliamo". Il mercato poi è esploso al doppio della velocità da luglio in avanti. Questo è dovuto, presumiamo, all'avvio degli ordini natalizi. Chi si rifornisce da noi ha forse capito che era arrivato il momento di muoversi, e gli ordini per il Natale andavano fatti».

Ovviamente dicembre per tutto ciò che è il settore food è uno dei momenti più intensi: «Da luglio fino a settembre c'è stato un grandissimo fermento dall'America. Ma ancora adesso c'è molta richiesta, tant'è che ora ci troviamo a recuperare tutto ciò che non è stato fatto nei mesi precedenti. C'è effervescenza e di questo siamo contenti, anche se c'è ovviamente da lavorare». Non solo Usa per gli Aironi: «Abbiamo preso nuovi clienti anche in Medio Oriente - prosegue Bertoli - anche se il nostro target di riferimento è il lungo raggio, quindi America, Australia, Nuova Zelanda. Anche l'Arabia Saudita è un buon riferimento per noi, così come la Francia, che continua a tenere molto bene essendo un cliente storico».

Una chicca? «Quest'anno abbiamo conquistato per la prima volta anche un distributore delle Mauritius - rivela lui -. E siamo sbarcati a Taiwan, nonostante sia un Paese dell'Oriente circondato da produttori di riso e le regole per l'importazione sono molto, molto severe. Eppure siamo riusciti ad arrivare fin lì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

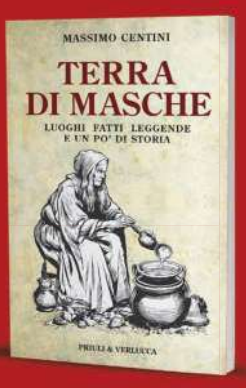
IL CASO

Da un lato gli agricoltori italiani ed europei, sottoposti ai più rigorosi standard internazionali su sicurezza del lavoro, sostenibilità ambientale e tracciabilità dei fitofarmaci. Dall'altro, migliaia di tonnellate di riso a dazio zero che approdano nei porti dell'Unione europea, provenienti da Paesi in cui i diritti umano vengono calpestati. In un mercato che ancora stenta a riprendersi, Ente Risi riaccende i riflettori sul paradosso etico e commerciale che sta tenendo sotto scacco migliaia di aziende risicole, ormai sull'orlo della chiusura. Anche nell'ultimo festival Risò a Vercelli, quello della concorrenza sleale è stato uno dei temi al centro dei tavoli di confronto: mentre i risicoltori sono alle prese con spese folli, mercati al ribasso e serrati controlli, dall'altra parte del mondo c'è chi produce usando fitofarmaci vietati in Italia da 20 e sfruttando minori.

L'ente riporta il contenuto di due rapporti pubblicati di recente dalle Nazioni Unite su Cambogia e Myanmar, Paesi che tuttora godono dei regimi tariffari agevolati. Il primo, dell'Alto commissario Onu per i diritti umani, racconta di «atrocità sistematiche perpetrate dalla giunta militare e le milizie contrapposte ai danni delle minoranze, con raid aerei sui civili, incendi di villaggi, stupri ed espropri illegali di terre». Non meno preoccupante la fotografia scattata in estate da un relatore speciale del Consiglio dei diritti umani dell'Onu per la Cambogia, che denuncia «l'arresto e la detenzione arbitraria degli oppositori politici, l'uso di leggi speciali per reprimere il dissenso, e la proliferazione di complessi criminali gestiti da reti di trafficanti».

Di fronte a questi scenari interviene la presidente di Ente Risi, Natalia Bobba: «I dati certificati dalle Nazioni Unite non lasciano spazio a interpretazioni - sbotta -. In Myanmar e Cambogia siamo di fronte a violazioni sistematiche della dignità umana, a lavoro minorile, espropri violenti e devastazione ambientale usata come arma economica. È intollerabile che l'Unione europea consenta l'ingresso a dazio zero di centinaia di migliaia di tonnellate di riso da teatri di guerra e repressione, continuando a garantire vantaggi commerciali a regimi che finanziano il terrore e la violenza». Bobba aggiunge: «Bruxelles impone ai nostri risicoltori le regole più severe del pianeta in materia di sostenibilità, benessere dei lavoratori e restrizioni sui fitofarmaci. Poi però - prosegue - apre le porte a nazioni che azzerano i costi di produzione sfruttando bambini e danneggiando l'ambiente. Chiediamo che la Commissione attivi immediatamente la revoca delle preferenze tariffarie per Myanmar e Cambogia, come espressamente previsto dai regolamenti comunitari di fronte a violazioni gravi e acclarate dei diritti dell'uomo. Non possiamo permettere che il riso consumato sulle tavole europee sia macchiato da una simile catastrofe umanitaria, così come non possiamo permettere che il lavoro dei nostri risicoltori sia minato da un sistema tariffario che va a vantaggio di economie che operano nel più totale disprezzo dei diritti umani». R.MAG.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stella Grafica
PIEMONTE TERRA DI MASCHE
LUOGHI, FATTI, LEGGENDE E UN PO' DI STORIA


In Piemonte con la parola *masca* si intende una figura un po' speciale, che pur avendo fatto sue alcune caratteristiche delle streghe della storia (cioè le donne processate con questa accusa) incarna una serie di peculiarità tipiche dei personaggi fantastici che trapuntano la tradizione folklorica piemontese. Un libro costruito sulle memorie di tante persone vissute quando le «masche si vedevano» davvero, non solo nelle notti più oscure o quando le nebbie scivolavano nei canaloni e coprivano le montagne e i boschi, ma soprattutto nella fatica quotidiana, nei limiti di esistenze costituite da povere cose e da tante limitazioni.
DAL 6 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE
Nelle edicole del Piemonte a 9,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il *Servizio Arretrati*.
LA STAMPA